



Elezioni Rsa, continua la marcia trionfale Fim. A Bologna vittoria anche alla Magneti Marelli

Si allunga la lista delle vittorie della Fim alle elezioni Rsa del gruppo Fca. Dopo Sevel, Pratola Serra, Magneti Marelli di Corbetta, Lighting di Tolmezzo, Costruzioni Stampa Mirafiori, Fca Services di Napoli, Sistemi Scarico Caivano; dopo lo stabilimento di Termoli, e, soprattutto, dopo l'affermazione a Pomigliano, stavolta le buone notizie arrivano dall'Emilia Romagna. Da Bologna, per la precisione, dove i metalmeccanici della Cisl hanno fatto il pieno negli stabilimenti Magneti Marelli. "È un risultato storico - esulta il segretario nazionale Ferdinando Uliano - siamo la prima organizzazione sindacale negli stabilimenti emiliani e a Bologna abbiamo triplicato i nostri rappresentanti rispetto alle ultime elezioni".

Nella galassia Fca resta sempre in primo piano lo stabilimento di Melfi, dove la Fiom ha scelto la linea dura contro l'accordo sui 20 turni sottoscritto dagli altri sindacati. Linea puntellata anche ieri da Maurizio Landini, di passaggio nella fabbrica lucana per partecipare ad un'assemblea dei metalmeccanici Cgil: "Ribadiamo la richiesta di riaprire il negoziato, perché i lavoratori devono essere messi nella condizione di decidere e valutare l'accordo finale", ha detto davanti ai suoi il gran capo della Fiom. Che ha poi abbozzato anche i contorni di un (impossibile) controaccordo. In estrema sintesi: istituzione di una quinta squadra, così da spalmare il lavoro in più su di un numero superiore di occupati, e ovviamente un "aumento salariale ve-

ro" (1400 euro all'anno, quanto cioè ottenuto dagli altri sindacati, si configura come aumento falso, a rigor di logica: ma in che senso? Mistero). In realtà la Fiom a Melfi fa la voce grossa per nascondere lo scollamento con i lavoratori e con gli iscritti. I quali hanno preso a disertarne le iniziative - da ultimo lo sciopero dello straordinario organizzato sabato scorso: 22 adesioni su 1680 - in modo perfino plateale. Dalla Fim arriva l'invito ad arrendersi alla realtà: "Landini decida, torni a fare sindacato - è sempre Uliano a parlare - interrompendo queste iniziative solitarie e abbandonando il disegno politico che la Fiom persegue ormai da anni".

C.D'O.

Palermo. Commessa confermata, salvi 1.500 posti di lavoro

Almaviva, Wind resta a Palermo

Palermo (*nostro servizio*) - Non è successo pieno, ma un passo in avanti sì. Almaviva ottiene per la Sicilia e la Lombardia la conferma della commessa Wind con un ribasso però del 14%, ed è questo il punto fondamentale. "L'azienda infatti ha accettato con riserva delegando tutto ad un accordo con i sindacati che possa far contenere i costi per Almaviva, e quindi aumentare i vantaggi", spiega Eliana Puma, Rsu Fistel Cisl Palermo Trapani.

"È chiaro che rispetto ai giorni scorsi - aggiunge - siamo meno preoccupati ma ciò che temiamo fortemente è che le proposte che ci verranno avanzate nell'incontro ancora da fissare, possano incidere fortemente sulle retribuzioni anche indirettamente".

Intanto i 1500 a rischio licenziamento a Palermo dormono sogni un pò più tranquilli. "C'è la concreta possibilità che aumenti il volume di attività e questo potrebbe giovare anche ai 200 lavoratori a progetto in attesa. Ma tutto dipenderà da cosa l'azienda intende proporci".

Quindi l'attenzione dei sindacati resta alta, anche perché Almaviva potrebbe rinunciare alla commessa se dovesse ri-

tenere i costi comunque eccessivi rispetto ai guadagni. "La battaglia continuerà in sede ministeriale sulle regole degli appalti, sui passaggi di commessa e sulle gare al massimo ribasso", commenta Francesco Assisi, segretario Fistel Cisl Palermo Trapani. E il coordinamento delle Rsu Fistel Cisl di Almaviva Palermo precisa meglio "nella consapevolezza che la sola aggiudicazione della commessa Wind, non è comunque sufficiente da sola a risolvere tutte le criticità denunciate dell'azienda, siamo pronti ad adoperarci in tutti i modi per trovare una soluzione congiunta e condivisa che scongiuri i 1500 licenziamenti paventati". Tuttavia, mette in chiaro il coordinamento, "ribadiamo di non essere disposti a trattare su soluzioni che derogano al contratto nazionale di categoria".

Quindi via libera, se è il caso, agli ammortizzatori sociali, alla flessibilità, al controllo della produttività, ma nessun accordo su demansionamento, blocco di scatti di anzianità o interventi diretti sulla consistenza del salario sarà siglato dai sindacati. I rappresentanti dei lavoratori ne discuteranno meglio in un attivo unitario venerdì 13 che riunirà tutte le Rsu di Almaviva Contact a Palermo, ma in-

tanto l'esigenza resta quella di regolare il settore delle telecomunicazioni e dei call center, che spesso vede "sotto ricatto" gli operatori. "Riteniamo non più rinviabile un intervento del governo nazionale che regoli un settore che è ormai in balia di logiche distorte e che conta più di 80mila addetti in tutto il paese e oltre 20mila solo a Palermo", chiede a gran voce Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo Trapani. La speranza è dunque che le condizioni di aggiudicazione della commessa non debbano far pagare un prezzo troppo alto ai lavoratori. Ma un primo passo, rispetto al paventato rischio di perdere la commessa e della delocalizzazione dell'attività in Albania, dunque c'è, e così si dicono soddisfatti il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alle Attività produttive, Giovanna Marano: "Circa 1500 lavoratrici e lavoratori potranno guardare con maggiore fiducia alla loro prospettiva. Si tratta di un ulteriore segnale della credibilità che il patrimonio professionale e le istituzioni locali hanno conquistato nella città di Palermo. È una bella notizia intanto per le lavoratrici e per i lavoratori di Almaviva, per noi e per l'intera comunità locale".

Angela Di Marzo



Piemonte, la Regione taglia il bilancio, protesta dei sindacati

Torino (*nostro servizio*) - Affondo di Cgil Cisl e Uil regionali contro la giunta Chiamparino sui tagli al bilancio regionale che ammontano complessivamente a circa 200 milioni di euro. Le sforbicate più profonde riguardano i trasporti (- 27 milioni), le politiche sociali (- 22 milioni) e il personale (- 17 milioni). I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Piemonte, Alberto Tomasso, Alessio Ferraris, Gianni Cortese hanno inviato al presidente della Regione, Sergio Chiamparino, una richiesta di incontro urgente sui tagli annunciati. "Esprimiamo fortissima preoccupazione - hanno dichiarato Tomasso, Ferraris e Cortese - per l'entità dei tagli che la giunta si appresta a varare, che colpiscono in modo particolare i settori delle politiche sociali e dei trasporti, con gravi ripercussioni sui servizi erogati ai cittadini. Contestiamo il metodo adottato dalla giunta che, per l'ennesima volta, ha agito senza sentire il bisogno di confrontarsi con le organizzazioni sindacali, che rappresentano centinaia di migliaia di lavoratori e pensionati piemontesi". Secondo Cgil, Cisl e Uil, senza correzioni, si determineranno pesanti ripercussioni sulle categorie più deboli, sulle famiglie e sui pendolari.

"La tassazione locale - hanno concluso i tre segretari generali - ha raggiunto livelli insopportabili per ampie fasce di popolazione, ora i cittadini piemontesi non sono più in grado di sostenere ulteriori sacrifici. Per questo chiediamo al presidente Chiamparino di avviare un confronto immediato".

Sempre nella giornata di ieri si è svolta in Regione una riunione tra i sindacati e l'assessore regionale alle Attività produttive,

Giuseppina De Santis, sul tema delle società Partecipate.

Cgil Cisl Uil hanno espresso le loro perplessità sulle scelte effettuate dalla Regione che hanno messo fortemente in discussione gli assetti occupazionali di alcune di queste società.

Il numero complessivo dei dipendenti è di 41.162, di cui 3.500 alle dipendenze di enti di stretta emanazione della Regione. Solo il Csi, il Consorzio sistema informativo, ente strumentale in campo informatico e telematico, conta 1.100 addetti.

Per queste società strumentali - che perseguono per conto della Regione e degli enti locali obiettivi e finalità istituzionali, ovvero che erogano servizi essenziali senza rilevanza economica, direttamente alla cittadinanza e i servizi pubblici locali nel loro complesso - la legge stabilisce che entro il 31 marzo sia presentato, da parte di Regione ed Enti Locali, il piano di dismissione e riorganizzazione.

"La giunta - ha dichiarato Giovanni Baratta della segreteria regionale Cisl, al termine dell'incontro - sta mettendo a punto un piano di razionalizzazione delle partecipate. Abbiamo chiesto che ci sia un percorso di salvaguardia dell'occupazione e l'assessorato De Santis si è impegnata a predisporre una delibera di indirizzo che sarà pronta entro fine mese. C'è una spesa rilevante per l'acquisizione di beni e servizi e il sindacato ha chiesto che siano tagliate sprechi e consulenze".

Dopo l'approvazione della delibera ci sarà un nuovo incontro.

È stato concordato un tavolo specifico sui servizi pubblici locali: trasporto pubblico locale, energia e acqua.

Rocco Zagaria

